

AUDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE IDRA PRESSO LA COMMISSIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI FIRENZE, 1/12 /2021

Girolamo Dell'Olio  
presidente

Ringraziamo la Commissione per avere accolto la richiesta che avevamo trasmesso a fine luglio del 2020.

Ringraziamo anche però, e salutiamo qui grazie alla diretta streaming i cittadini fiorentini. In particolare i 677 residenti dell'Oltrarno che fra febbraio e marzo hanno firmato la richiesta di aprire un dibattito pubblico su questo progetto 'impossibile' di costruire un grande albergo di lusso in due ex conventi lungo delle rilassanti stradine collinari, ripide e strette, in un sito la cui estrema fragilità idrogeologica è attestata nei secoli, e dove la falda acquifera nutre le fontane e gli invasi del sottostante Giardino di Boboli. Quella richiesta era stata accolta e anche apprezzata dalla Regione Toscana, ma come voi sapete è stata respinta da Palazzo Vecchio senza neppure un momento di confronto, senza esserci mai guardati negli occhi.

Lì, fuori dalla porta di questa Commissione, del Consiglio comunale e della Giunta, sono loro i veri protagonisti della battaglia per la tutela della collina di Costa San Giorgio, del quartiere e della cultura. E allora è anche a nome dei responsabili di questa Istituzione che soltanto oggi ci ospita che noi ci scusiamo con loro, così come coi tanti esponenti della cultura nazionale e internazionale che non cessano di sostenerci rivendicando attenzione e contestando alla radice la scelta urbanistica avallata dall'Amministrazione comunale.

Con tutti loro ci scusiamo perché, tenuti fuori dall'informazione ed esclusi dalla partecipazione, devono accontentarsi di seguire da uno schermo, senza poter dire la loro, i quaranta minuti di denuncia che ci vengono concessi oggi sedici mesi dopo che avevamo fatto richiesta urgente di ascolto.

Oggi registriamo con soddisfazione che sembra essere stata archiviata quella irragionevole novità della teleferica apparentemente proposta dal Comune al nuovo proprietario dei due conventi per il trasporto dei clienti all'albergo passando da Boboli.

Restano però le criticità più gravi: lo sventramento del 'Poggio delle Rovinate' (che detto in linguaggio moderno sarebbe la 'collina delle frane'), lo sconvolgimento della viabilità e della vivibilità delle stradine collinari, sia in fase di cantiere sia a regime, l'incompatibilità delle funzioni previste e lo stravolgimento dei caratteri architettonici e paesaggistici.

Intorno a questa matassa di problemi che avvolge il progetto impossibile si è organizzata un'ostinata resistenza civile e intellettuale.

In questo quadrante prezioso e unico della nostra città, si è attuato un cammino di esperienza sociale e ambientale che ha permesso di raccogliere testimonianze di donne e uomini di cultura di ogni parte del mondo, fino alla

lontana Australia. Tutti voi le avete ricevute, come le hanno ricevute il Sindaco e la Giunta.

A pronunciarsi esplicitamente contro questa Variante urbanistica che snatura quei luoghi destinando la quasi totalità dei 16.000 metri quadri di superficie all'ennesima struttura turistico-ricettiva sono stati esponenti di spicco in ogni ambito disciplinare, dalla storia dell'arte all'architettura, all'urbanistica, alla storiografia, alla geologia, alla ricerca, all'Università, all'associazionismo. Stiamo parlando di Antonio Paolucci, Luigi Zangheri, Giovanni Fanelli, Antonio Natali, Paola Grifoni, Giorgio Galletti, Laura Baldini, Grazia Gobbi Sica, Francesco Solinas, Marinella Del Buono, Mara Visonà, Maria Grazia Messina, Maria Cristina François, Franco Cardini, Angelo Gaccione, Vittorio Maschietto, Romano Rinaldi, Vittorio d'Oriano, Andrea De Marchi, Leonardo Rombai, Giannozzo Pucci, Angelo Baracca, Abner Rossi, Alvaro Company, fino a Bernardo Francesco Gianni, abate a San Miniato, per citarne solo alcuni. Si è materializzata un'opposizione di così ampia portata nell'ambito intellettuale che appare davvero temerario l'atteggiamento di chi finge di ignorarla, come provocatoriamente continua a fare il governo di questa città.

Lo stesso profondo e sentito dissenso l'abbiamo colto nelle diverse componenti sociali e categorie economiche del Quartiere, che da una scelta di questo tipo riceverebbero solo danni, o l'ennesimo decreto di espulsione. Noi abbiamo oggi il compito di dirvi che una fetta importante della popolazione non sopporta di essere tenuta ai margini delle scelte amministrative: chi intende governare senza la città, contro la città, dovrà assumersi la responsabilità di tutte le conseguenze del caso. In materia urbanistica, una classe dirigente che va avanti ottusamente senza tener conto delle criticità oggettive dei luoghi e dei contesti, e delle proposte costruttive della collettività, per di più in un sito vincolato e delicato come la collina di Belvedere, non fa nemmeno, come può sembrare, un favore all'operatore privato. Determina invece una situazione spigolosa che si presterà, d'ora in avanti, a continui ulteriori contenziosi, sia col Ministero dei Beni culturali sia con la società civile e le associazioni, che non smetteranno certo di tallonare le fasi successive di scelte ritenute sciagurate. E saranno ovviamente chiamati a risponderne anche coloro che avranno avallato politiche così miopi pur in presenza di documenti e argomenti come quelli prodotti da un anno e mezzo a questa parte da *Idra* e dai consulenti scientifici che l'hanno supportata, e che oggi aggiungono ingredienti propositivi non facilmente eludibili.

Conviene al riguardo segnalare quello che abbiamo scoperto in queste ore, col comunicato stampa della Giunta del 19 novembre: è stata millantata l'avvenuta chiusura di un procedimento che invece è ancora in corso (noi oggi siamo qui per questo), ma intanto si apprende che è stata anche stipulata una nuova convenzione, ed è stato disegnato un nuovo progetto. Ancora una volta la cittadinanza ne è tenuta all'oscuro: sarà possibile almeno adesso conoscere, verificare e avere il tempo di pronunciarsi sulle novità emerse? Non potrà certo bastare a questo scopo un Consiglio di quartiere in seduta aperta e con green pass, come quello finalmente convocato per il 7 dicembre in Sala Vanni, al Carmine!

Preoccupa infatti l'accelerazione del processo di studio e di analisi della Variante, dopo un anno e mezzo di stallo completo, solo perché è in vista la scadenza del Regolamento Urbanistico del 31 dicembre. Sono stati messi in fila infatti in pochi giorni nella vostra Commissione, schiacciati uno accanto all'altro, appuntamenti alcuni dei quali si attendevano da mesi:

- il sopralluogo al complesso dei due ex conventi (ma non era presente la Soprintendenza, nonostante dall'anno scorso l'assessore Del Re avesse auspicato in Consiglio una sua partecipazione)
- questa audizione
- l'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni
- l'esame della nuova convenzione e del nuovo "Progetto Unitario Convenzionato".

Noi temiamo che questa repentina richiesta di avallare una procedura giudicata da tutti sbagliata, invece che adeguata alla dignità del complesso, non giovi in alcun modo al conseguimento di un esito razionale e costruttivo come quello che le nostre proposte perseguono.

Ma qualche nota positiva non manca.

Nel frattempo ci siamo sentiti infatti col dott. Alfredo Lowenstein, il proprietario del complesso, che ha accolto la nostra richiesta di incontro, lui sì (succederà probabilmente a gennaio, essendo lui attualmente a Miami): ha inteso comunque invitarci di persona al sopralluogo di venerdì scorso. Peccato che siano state vietate dalla società affidataria del progetto le foto agli ambienti del complesso, quasi ci siano segreti militari da proteggere. E peccato che dal presidente della Commissione ci sia stato vietato di porre domande.

In ogni caso il bello dell'esperienza di laboratorio sociale è stato che lungo questo cammino abbiamo accompagnato a gustare di persona la magia di quei luoghi cittadini e studenti, come le ragazze del Liceo classico Giovanni Pascoli, e continuiamo a farlo. La nostra migliore guida è qui con noi, e sarà lui a completare le relazioni di questa audizione: il prof. Mario Carniani, fondatore e presidente onorario del Centro Guide Turismo di Firenze e Toscana, già docente presso importanti università straniere a Firenze.

Prima di lui si avvicineranno il prof. Paolo Ventura e il prof. Marco Massa, già ordinari di Urbanistica rispettivamente all'ateneo di Parma e all'ateneo di Firenze.

Al termine, resteremo ovviamente volentieri a disposizione per rispondere alle vostre domande.